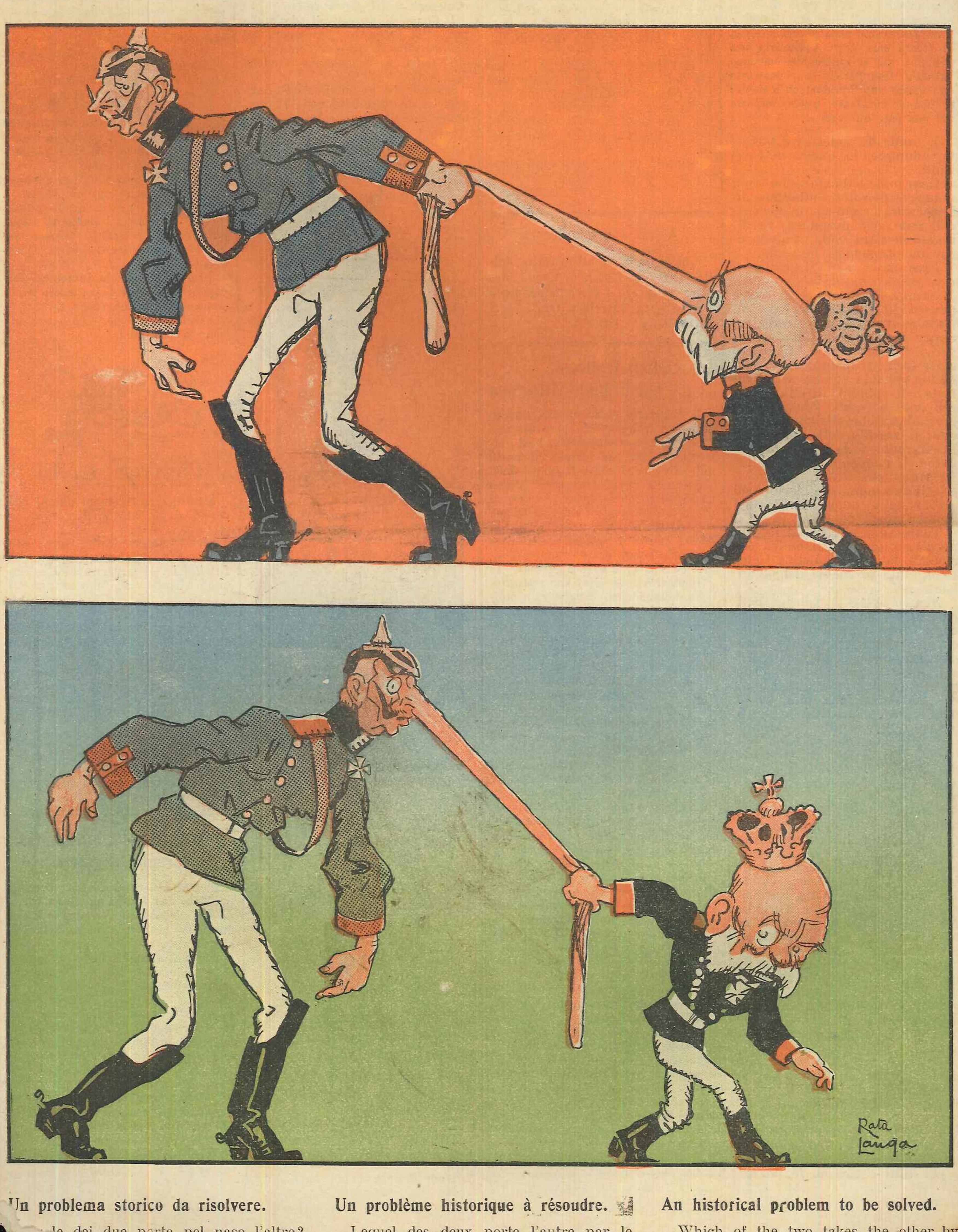
ABBONAMENTI
ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
Per tuttociò che riguarda l'*Asino* scrivere
Redaz. e Amm.; Bocca di Leone, 88 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA IN ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità divisa in 8 colonne: Lira 1 a linea di corpo 6 — Nella II pag. di pubblicità divisa in 8 colonne L. 0,50 a linea di corpo 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino* Via Bocca di Leone, 88 - ROMA

ANNO XXV — Domenica, 23 Gennaio 1916 — N. 4



Un problema storico da risolvere.

...le dei due porta pel naso l'altro?

Un problème historique à résoudre.

Lequel des deux porte l'autre par le nez.

An historical problem to be solved.

Which of the two takes the other by the nose.

Il nostro nemico

La confessione venutaci dal generale austriaco Dankl è eloquente. Ascoltiamo:

« Qui, fra queste truppe, come ai tempi di Radetzky — così disse giustamente S. E. il Capo di Stato maggiore Conrad — sta l'Austria. Finora avevamo nella guerra europea di fronte solo degli avversari: ora abbiamo qui il nostro vero nemico naturale. Con l'Italia non possiamo ammettere una liquidazione a metà: il pugno corazzato vuole imporre qui una pace durevole ».

L'anima di Radetzky è passata, adunque, in quella di Conrand.

Conrand, l'alleato, che non mancava di volerci attaccare all'epoca del terremoto di Messina coll'aiuto del granduca Ferdinando, e altra volta, quando eravamo impegnati in Libia.

Eravamo e siamo il nemico, il *vero* nemico naturale!

Nemico per rivalità di razza, per avidità di territorio? No. Nemico per le nostre tradizioni e per la nostra rapida ascesa verso la democrazia. L'impero della forza, il tiranno ed il carnefice spietato di una serie svariata di popoli stretti nella schiavitù crudele dell'impero, mal tollera che alle sue porte si agiti il vessillo della libertà, aliti il vento della redenzione umana. Il nemico è questo: l'Italia rinnovata, l'Italia che ripiglia il suo cammino glorioso ed ardito nella nuova civiltà del mondo.

Tanto vero che l'Austria non proclama suoi amici che i reazionari italiani e solletica i clericali colla promessa del potere temporale.

Nemica l'Italia, perchè non può nella sua coscienza di nazione libera e civile trovar nulla che l'avvicini all'impero clerico-reazionario degli Asburgo.

È quindi profonda inimicizia che nasce dal potere reazionario, inimicizia che non trova possibilità conciliativa poichè il passato, l'oscurantismo, la volontà del boia, non possono trovar quartiere in un ambiente che avanza risolutamente verso nuovi ideali di giustizia e di libertà.

Fummo alleati. Un ibridismo politico; una menzogna convenzionale che non illudeva nè l'Austria, nè noi. Oggi, la maschera è buttata, e ci guardiamo in faccia e lottiamo l'Austria cattolica coll'appoggio della Germania protestante e della Turchia maomettana, per il predominio della reazione in Europa, per il ristabilimento del potere feudale e temporale, l'Italia per la inviolabilità del dritto delle genti, per la giustizia, per la libertà contro il militarismo che dovrà esser fiaccato in modo che altra guerra non sia più possibile.

L'Austria agogna alla vittoria per la forza e per il predominio della forza, l'Italia combatte perchè ogni crudelta di despoti sparisca e i popoli combattano domani sulle barricate piuttosto che sui campi di battaglia. E che dalle barricate nasca la pace per tutti e cadano le pazze volontà dei Kaiser e degli imperatori massacratori di innocenti!

La confessione del generale Dankl, noi la dobbiamo ricordare oggi, più che mai, sicordare e divulgare. Il pugno di ferro con cui l'Austria vorrebbe colpire l'Italia occorre che sia invertito.

E l'Italia, schiacciando le teste dell'acquila rapace, non avrà contribuito soltanto ad una vittoria sua, ma a rendere al mondo, alla civiltà, all'avvenire dei popoli liberi il miglior contributo.

Avanti, dunque con ogni sforzo e con ogni coraggio!

L'*Asino*

Asino - Croce Rossa

Chi invia L. 8 all'Ammin. dell'ASINO Via Bocca di Leone, 88, oltre ad avere il giornale per tutto l'anno sarà inscritto tra i soci della CROCE ROSSA.

I socialisti francesi per la pace vittoriosa

Il Congresso nazionale del Partito socialista francese, ha approvato una lunga mozione constatante che il Partito socialista con tutta la Francia entrò in guerra sotto il colpo della più brutale aggressione per la difesa nazionale e con la esclusione di ogni progetto di conquista o di annessione.

Il partito socialista continuerà la guerra finchè il territorio nazionale non sarà liberato e non saranno assicurate condizioni di pace durevole.

Il partito vuole che siano restituite nella indipendenza economica e politica le piccole nazioni martirizzate: il Belgio e la Serbia che devono essere risuscitate dalle loro rovine. Le popolazioni oppresse dell'Europa devono ritrovare la libera disposizione di loro stesse ed il legame fra la Francia e l'Alsazia Lorena che la brutalità della forza troncò nel 1871, deve essere ristabilito. La Francia saprà poi mostrarsi previdente e giusta domandando all'Alsazia Lorena di affermare di nuovo solennemente la sua volontà di appartenere alla comunità francese.

La mozione approvata dal Congresso socialista domanda pure ai Governi alleati di respingere ogni politica di conquista, *di adottare strettamente il principio di nazionalità; di organizzare una pace duratura, stabilendo fra essi arbitrati per le questioni future. La mozione chiede che l'Europa adotti un pratico arbitrato internazionale, la limitazione degli armamenti, l'abolizione delle diplomazie segrete, la organizzazione di sanzioni contro le nazioni violatrici.*

La pace vittoriosa dovrà imporre ai violatori dei trattati internazionali l'obbligo dell'arbitrato ed il rispetto dei firmatari. Il militarismo prussiano, pericoloso per il mondo e per la Germania stessa, deve essere costretto ad accettare i metodi del diritto e così sparire.

Il partito raccomanda al popolo tedesco di fondare la vita politica della nazione sul suffragio universale e la responsabilità del Governo dinanzi alla sovranità popolare e non dinanzi al solo Kaiser.

La ripresa delle relazioni con la sezione tedesca, potrà essere considerata soltanto, *quando questa con atti decisivi ripudierà l'Imperialismo, la politica di conquista e la violazione del diritto internazionale.*

Il partito spera che la minoranza oppositrice socialista tedesca salverà l'onore del socialismo e preparerà la rinnovazione del popolo tedesco.

Il Congresso dichiara di aderire alle parole di Asquith alla Camera dei Comuni circa la pace non firmata.

Termina raccomandando l'unione del partito.

L'ordine del giorno Renaudel-Longuet ha riportato 2600 voti; 76 rappresentanti si sono astenuti.

Le tasse

— Queste tasse! Mio marito, come fornitore, dovrà pagare diecimila lire di più quest'anno.

— Ma ne ha guadagnati molti?

— Un milione e mezzo.

— Se restituisse dieci mila non è poi una gran cosa per te...

— Grandissima. Dovrò fare a meno di due *toilette* nuove.

* * *

— Come ti trovo stupido, Cocò!

— Capirai! Il sale... in conseguenza della nuova tassa è rincarito.

Da che pulpito...

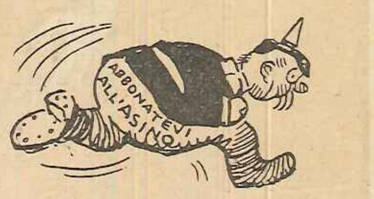
I giornali socialisti tedeschi gridano contro l'Inghilterra a proposito della coscrizione obbligatoria, e gridano perchè l'Inghilterra si avvia verso il militarismo.

Come se lo spingere i paesi verso il militarismo non sia una delle conseguenze della guerra della Germania che trovò l'adesione immediata dei socialisti del Kaiser.

Ma è bene, però, ricordare ai vari Sudekum della Germania — che veniva a consigliare la solidarietà neutralista dei compagni d'Italia, mentre i soldati del Kaiser eran vicini alle porte di Parigi — è bene ricordare che la voce di protesta contro la coscrizione obbligatoria, parte, in Inghilterra, dal partito operaio.

Il partito operaio inglese, adunque compie un'azione antimilitarista, in condizioni diverse, di quella prettamente militarista compiuta dalla maggioranza socialista tedesca dal giorno della inizio della guerra aggressiva tedesca ad oggi.

I socialisti tedeschi, invece che cercare altrove scusanti per il loro tradimento, non hanno che a tentare la via della redenzione, e ne hanno una sola: la rivoluzione!



Cadaveri vecchi

Sono già sette mesi che il governo degli Stati-Uniti, con la pazienza della speranza, continua ad esigere dalla Germania la negazione del siluramento del *Lusitania*. Il governo di Berlino ci si rifiuta con la costanza del disprezzo. Ma raffina anche su questo cinismo.

Degli emissari del conte Bernstorff se ne vanno da una porta all'altra dagli afflitti — orfani, vedove, parenti delle vittime — tendenti uno chèque di 25.000 lire contro l'attestazione loro che l'Inghilterra fu la causa del disastro.

O delicatezza della Kultur che pretende comperare pure le lagrime!

O generosità logica che paga per il delitto ultrui!

3940 impiccati in Austria durante la guerra

Il giornale russo *Novoje Vremia*, pubblica una lettera privata partita da Trieste dalla quale si apprende che dal primo giorno della guerra furono giustiziate, quasi sempre per impiccagione in Austria-Ungheria 3940 persone, delle quali 800 in Bosnia Erzegovina, 2720 in Boemia, 480 in Galizia, 477 in Croazia, 330 in Bucovina, 330 a Trento, 290 a Trieste, 245 in Moravia, 118 in Dalmazia, 90 in Istria e 60 a Fiume. Fra gli impiccati sono diverse centinaia di donne.

E non si capisce come dei Croati dei Bosniaci, degli uomini della Moravia, del Trentino, della Boemia, della Dalmazia, di tutti gli svariati popoli che formano il detestato impero di Austria, lascino la vita sui campi di battaglia in difesa della forca e della barbarie!

Ai lettori ed amici

Grazie ai nostri lettori, ai nostri abbonati.

*La crisi della guerra ha colpito anche noi. La carta, è raddoppiata di prezzo e l'*Asino *s'è sempre venduto a due soldi e l'abbonamento è sempre costato 5 lire all'anno. Occorreva che i lettori ci avessero sorretto coll'abbonamento, e lo hanno fatto. Grazie di cuore. Dal 1° dicembre al 10 gennaio abbiamo raccolto 14.422 abbonati circa 900 abbonati più dell'anno passato*

Ma gli sforzi dei nostri amici debbono continuare e coloro che hanno l'abitudine di leggere il giornale occorre che si abbonino, se vorranno concorrere a rendere più forte la base economica di questo organo di battaglia del popolo d'Italia. L' Asino, *se oggi è costretto a mordere il freno, tra le strettoie della censura, sarà certo domani il foglio ardito che inizierà e condurrà, vittoriosamente come pel passato le aspre battaglie che l'avvenire riserva al popolo.*

Ogni abbonato, adunque, ce ne procuri un altro, e ogni lettore ci invii il prezzo d'abbonamento. Dal canto nostro noi rispondiamo alla benevolenza dei nostri amici inviando, colla semplice aggiunta di L. 0.50 al prezzo di abbonamento, in premio, uno dei nostri splendidi volumi dei Classici del Libero Pensiero *e accordiamo a tutti i nostri abbonati il 50 % di sconto sul prezzo di copertina dei libri contenuti nel catalogo della nostra libreria.*

*Dimostriamo adunque ai nostri implacabili nemici di ieri, che sono quelli di oggi e che saranno quelli di domani, che l'*Asino *è validamente sostenuto in quest'ora tragica, in modo che possa affilar maggiormente le sue armi e tenersi pronto oggi, e colpire bene domani.*

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Asino*

ROMA – Via Bocca di Leone, 88 – ROMA

Sig.r Canonico E. Spitrich
Prebacina (Goritz)

Eccomi qui anch'io, martire della nequizia altrui e senza colpa! Deh! quale martirio devesi soffrire per la causa giusta! Ah! i bei tempi in cui ero rettore del seminario di S.Luigi a Monfalcone! Oh! le belle serate passate in casa del sig. Capitano Distrettuale insieme alla Berta.... voglio dire alla sua bella signora!

Lei sa, caro amico, quale vita felice conducesse prima di questo *flagellum Dei*, il disgraziato Don Rapolin che le scrive. Ero un'autorità a Monfalcone: rispettato dall'i. r. Governo di cui godevo la piena fiducia, ammesso alla confidenza del sig. Capitano e all'intimità della sua famiglia, le prebende ingrassate dalla munificenza del sig I. R. Luogotenente... Che dovevo desiderare di più? Chi avrebbe mai potuto credere che quegli scavezzacollo visionari dei « liberali » potessero un giorno farmi venire qui in Sardegna fra due carabinieri?

Perchè è avvenuto proprio così. Il giorno della dichiarazione di guerra il Capitano partì con — ahimè! — la signora che, lo creda, lasciò in me un gran vuoto e un gran desiderio di riempirlo. Io rimasi. Avevo una missioncella di fiducia: si trattava di spedire qualche buon contadino ogni giorno da *loro* per piccole informazioni. Dio mio, che male c'era? Non facevano forse lo stesso molti de' parroci dell'Isonzo? Ricorda quel bravo Don Scarakon? E' quì anche lui.

Quando entrarono gli italiani io misi fuori un bel bandierone tricolore (ah! quei dannati colori!) e andai a ossequiare il colonnello. Lei capirà con qual cuore! Pensavo dentro di me che forse quell'ufficiale aveva fatto l'aguzzino al nostro Santo Padre che giace incateneto in Vaticano dormendo su poca paglia e mangiando pan secco peggio di quello nostro k. k....... Oh! scusi: mi pareva di predicare ai parrocchiani e non pensavo che lei sa meglio di me che questi son ferri vecchi del mestiere. Però sapesse quanto mi han fatto comodo per preparare l'ambiente! L'ostilità dei primi giorni agli italiani e la devozione dei contadini all'Imperatore era fabbricata quasi tutta cosí!

Dunque il colonnello mi accolse bene e con molta effusione Mi domandò notizie degli austriaci (si può immaginare come glie le detti vere!) e conquistato dalle mie proteste di patriottismo, mi invitò a pranzo. Ma un maledetto tenente — un certo Stofforini — che era scappato da Monfalcone prima della guerra per non andare in Galizia (vigliacco!) si precipitò a dire che io ero un austriacante, un amico del Capitano Distrettuale; aggiunse perfino delle calunnie sui miei rapporti con la signora e finì col dire che ero una spia. Così son venuto in Sardegna.

La vita quì passa meno peggio. Ho conosciuto un altro degno prete: Don Serafino Patrignani, il sacrista del Duomo di Ancona che tanto si distinse nella notte del 25 maggio quando i nostri bravi incrociatori bombardarono quella città facendo molte vittime e ricoprendosi d'onore. Io spero anzi che il Governo di Vienna decorerà don Patrignani: creda che se lo merita. E' un eroe. La sua fede nella nostra vittoria è più forte della mia e il suo odio per queste carogne d'italiani è veramente furioso. Che bravo figliolo! E dire che è perseguitato come un cane rognoso.

Don Patrignani è utile anche ora, quì. Conosce bene la gente ed è specialista per spargere le notizie delle nostre grandi vittorie. Peccato che i territoriali e i carabinieri lo tengano tanto d'occhio. Ma lui sa fare lo stesso; non ricorda che quando fu imprigionato a Pesaro faceva propaganda perfino sui carcerieri? Un sacerdote di gran fede, glie lo assicuro.

Per mezzo suo leggo sempre l'*Osservatore Romano* che è un gran bel giornale e pubblica, così senza parere, tante belle cose che fan piacere al mio cuore di fedele suddito di Sua Maestà Cattolicissima e Apostolica.

Qualcuno mi aveva fatto credere, dopo l'arresto a Monfalcone, che il Vaticano avrebbe sospeso *a divinis* tutti i preti risultati spie degli austriaci.. Smentisca pure la voce, se circola costà e rassicuri i miei buoni colleghi. Dal Vaticano io non ho avuta nessuna noia, anzi il Vescovo della diocesi si è cristianamente interessato di me, mi ha invitato a colazione un paio di volte e mi fa dir messa nella sua cappella privata. C'è una gran bella solidarietà fra di noi!

Le scriverò quando posso; peccato che non posso mandare delle buone notizie per i nostri bravi ufficiali. Ma verrà il giorno... Basta: c'è la censura.

Mi creda, caro Don Spitrich, suo

Don Tolomeo Rapolin
internato n. 3648.

Il censore distratto:
Trillo.

Le donne

Sono troppe. Ed il marito diventa sempre più raro.

Il problema è preoccupante. La guerra lo ha aggravato. Trionfa Marte. Venere è ridotta agli avvisi economici nei giornali. Dieci centesimi la parola; minimo due lire: signorina bella, seria, cerca marito... Soldi buttati!

Uno studioso di statistica h fatto il calcolo. La cifra è impressionante. Soltanto in Francia le donne superano di un milione gli uomini. Un milione in più! Ed il governo che cosa fa?

La domanda è oziosa. Il Governo — si sa — studia. È, necessario perciò, lasciarlo in pace. Col tempo, qualcosa maturerà.

Certo è che il problema non ha facile la soluzione. Ed anche accettando quella di uno scrittore inglese che propone delle leggi speciali per disciplinare una poligamia di Stato in sostituzione dell'attuale monogamia temperata dall'adulterio — quanta grazia in quel *temperata!* — il problema rimane grave, gravissimo.

Una poligamia di Stato? Il matrimonio a ripetizione imposto per decreto reale! È terribile!

Terribile e spaventoso. Pensate: sette mogli con sette suocere! E poi ditemi se non è preferibile un discorso del Kaiser o la galera a vita.

Sette suocere come le piaghe d'Egitto. sette mogli come i peccati mortali e sommerso in tale... uragano il marito solo a fronteggiare questa seconda edizione della... guerra europea.

A fronteggiarla senza speranza di salvazione. Perchè la lotta impari e mortale non offre che una sola pace: quella eterna!

La soluzione dello scrittore inglese va, dunque scartata senza appello. È criminale perchè avrebbe come risultato la distruzione del sesso maschile. Distruzione automatica a base di suicidi.

Il rimedio così risulterebbe peggiore del male. Se adesso Francia, Inghilterra e Germania riunite insieme danno 2 milioni e 788,373 donne in più degli uomini, dopo un anno di... poligamia di Stato dovremmo registrare un numero certamente triplicato di vedove. Questo volendo essere ottimisti nella previsione; volendo cioè supporre che ci sarebbero anche degli uomini capaci di sopravvivere all'inferno della poligamia.

Concludendo, dunque, niente poligamia di Stato. Lasciamo pure che le donne abbondino. Lo dice anche il proverbio inventato da una monaca di clausura ai tempi del latino: *melius abundare quam deficere*. E se lo dice il proverbio, perchè non vogliamo convenirne anche noi?

Accontentiamoci perciò dell'avviso economico: signorina, bella, seria, cerca marito... E se il marito non viene, pazienza.

Anche il caffè ha i surrogati.

Alias

Gli imboscati

— No, no, non posso amare uomini, come voi, che se ne stanno lontani dal fuoco...

— Vi assicuro, signorina, che il fuoco è il mio... mestiere: Faccio il cuoco.

LA SETTIMANA DEL CANTASTORIE

Il fatto del Vescovo tedesco

Udite, buona gente,
Che state ad ascoltare
Le storie alquanto rare
Di ciò che avviene quì.

Voi non sapete ancora,
Quelli che son nemici,
E che vi fan gli amici,
Nutrendo un rio pensier.

Fra i quali c'è un prelato.
Venuto di Germania
Che con tenace infamia,
Faceva il traditor!

E stava in quel di Sutri
Per far la propaganda,
E a questa e all'alta banda
Spandeva danaro e ingan.

Intanto c'è purtroppo
Ministri e deputati.
Che gentilonizzati,
Sono un periglio ancor!

Ah questa vita nostra
Che pubblica si dice,
Se dire il ver ci lice,
Offende naso e cor!

Ma, come è adagio antico,
Non ride sempre il ladro!
E il sogno un dì leggiadro
Pure dileguerà!

E il bravo monsignore
Con sciocca sua querela,
Mostrò che la sua mela
Aveva il baco in sen!

Ei non credeva affatto
Che presto il temporale
Gli avrebbe fatto male
Innanzi al Tribunal.

Andava speranzoso,
Come lo scaltro Ulisse,
Che gli dicea Calisse:
Tu vincerai, ma sì

Tu vincerai, se ascolti
Il furbo mio consiglio.
Vedrai che ogni periglio
Lungi da te sarà.

Callisse è il deputato
Che lì a Civitavecchia
Prende con la sua secchia
La grazia clerical.

E contro il socialismo
Ed i lavoratori
Fornisce i suoi lavori
Con molto tatto e zel.

Ascolta il mio consiglio
Diceva il deputato
Al teutone prelato,
Andremo bene insiem.

Pensa che la giustizia
D'Italia è come quella
Che sempre fa l'ancella
Di questo e quel signor.

Sol che tu sappia fare
La tela dell'imbroglio
Ed ora quì ti voglio
Le buone vie mostrar.

Occorrono... granelli
Per qualche cancelliere,
Per qualche consigliere,
Ed altra gente ognor!

La vita è molto triste.
Il vivere va male
E il povero mortale
Fa quello che vuoi tu!

Ben detto, ben pensato!
Notava monsignore.
Anch'io, con gran fervore.
Sempre pensavo ciò.

E nella gente torba
Col tocco e con la toga
Seguendo ognor la voga,
Mossero incauti il piè!

Lungi aspettava il Kaiser
Lietissima novella!
Di questa impresa bella,
Tentata in nostro mal!

Ma il tribunale italico
Fece, una volta tanto,
Il suo giudizio santo
Contro le rie person!

E monsignor tornossi,
Dimesso e ognor scornato,
Insiem col deputato,
E insiem col cancellier!

Ma voi saper dovete
Quello che avvenne poi,
Se noi sapete voi
Adesso vel dirò.

Un alto Presidente
Mortara nominato.
L'inchiesta oggi ha ordinato
Per questo ed altri ancor!

Come l'andrà a finire?
Come le tante volte,
Che genti prave e stolte
Riuscirono a scampar?

Vedremo Morosini
Regio Procuratore
Come si mette fuori
Da questo rio mister?

Vedremo il Segretario
Che andò dall'Altobelli
Insieme con quell'altro
Per il complotto oscen.

E poi quel cavaliere
Quel tale che a Calisse
Tien le sue fedi fisse,
Come la finiran?

O voi, gente da conio,
Gente da malaffare,
Che le fortune rare,
Faceste, oprando il mal,

O voi genti sperdute
Lungo il sentier del vizio,
Il giorno del giudizio
Anche per voi sarà.

E mentre c'è l'inchiesta
Per le opere passate,
Il « pecoro » posate
Che vi prendeste già.

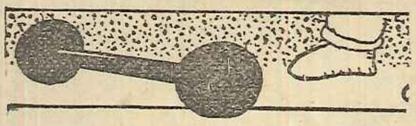
Che poi l'inquistore
Di tutti i vostri falli,
Il cav. Schiralli,
Ben ben vi concerà.

Più tardi vi auguriamo
Di salutarvi tutti
Dietro i cancelli brutti
Della reclusion.

Or lagrime versate
Ma sopra il Vecchio Dio
Non già sul fato rio
Del Mostro Imperial,

Che da Berlino a Sutri
Da Monaco a Bisanzio
Da Budapest ad Anzio,
Appuzza il mondo inter.

Pick.



Razzi... matti

— Quando Guglielmo ha Dio in bocca?
— Quando parla e quando... mangia.
— Quando lo tiene sotto i piedi?
— Quando... li batte.

* * *

Se fossi generale darei ordine ai miei soldati di presentarsi al nemico senza armi col ramoscello d'olivo in mano. Ebbene sarei sicuro che dall'altra parte altrettanti uomini... mi riderebbero in faccia e... vincerei la battaglia.

* * *

Sembra che la vita ci sia stata data per canzonarci. Se ci piace ce la lasciano, se ci pesa ce la prendono e se la cerchiamo ce la fanno perdere... in guerra.

* * *

Solo la Pace futura darà la sensazione vera dell'orrore della lotta fratricida di oggi, ma darà nello stesso tempo anche... la giustificazione del sangue versato.

* * *

Il nostro istinto ci fa sentire l'orrore della morte come la gioia della vita, eppure in certi momenti supremi è desso che ci spinge verso la morte, quando cioè la morte è ragione di vita.

* * *

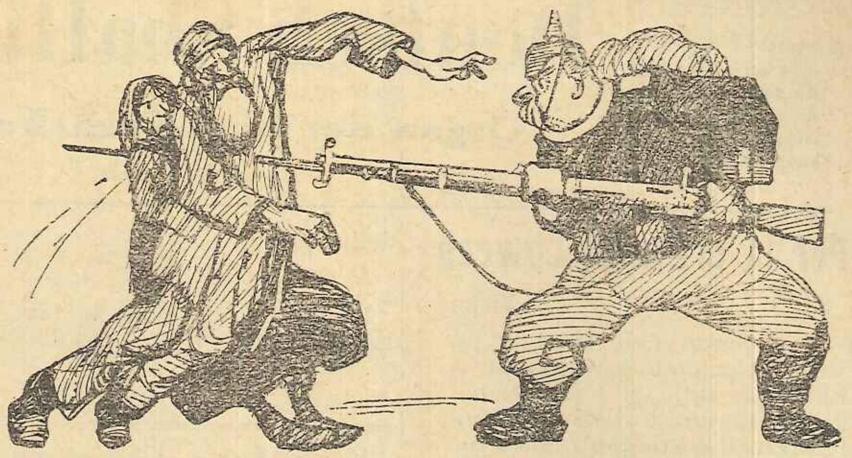
La religione, la morale, la stessa propaganda socialista per l'Internazionale non hanno saputo impedire le guerre perchè si dimenticò il fatto che negli uomini, come in tutto il resto degli esseri viventi, la lotta di sopraffazione costituisce un elemento indistruttibile e necessario, facendo esso parte — come elemento di spinta — della dinamica della vita. La morale nuova dunque dovrebbe saper canalizzare e disciplinare meglio questa forza per utilizzarla solo a strappare all'Ignoto i suoi tesori. La Pace umana non sarà più una chimera quando si saprà scaricare sapientemente queste forze irrepremibili non più negate o combattute e lasciate libere le une contro le altre, ma tutte insieme condotte contro le resistenze brute della Natura.

Il conte Gentiloni si è ritirato a vita privata dimettendosi da presidente dell'Unione Cattolica.

Il Papa lo ha decorato dell'Ordine Piano in segno di riconoscenza per l'asservimento di buona parte del Parlamento italiano al Sacro Soglio. Un nostro redattore ha intervistato il conte Gentiloni all'ultim'ora. Pubblicheremo l'intervista nel prossimo numero.

L'Imperatore e il suo . . .
. . . Aiutante di campo.

I quadri tedeschi



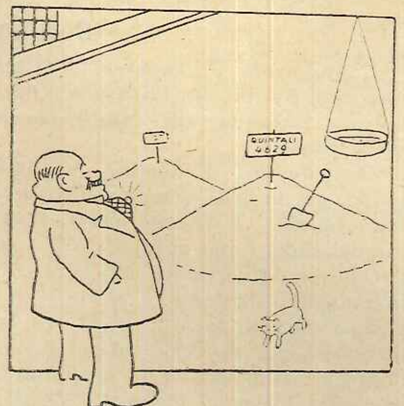
— Perchè uccidere anche mia moglie?
— Perchè la moglie . . . deve seguire il marito . . .

L'incettatore di grano

(Favoletta immorale)

Il cav. Bartolo Cordastretta: dai quaranta ai cinquant'anni, cavaliere del lavoro (degli altri), ben pasciuto e di aspetto giocondo; da giovine non si sa cosa facesse; il fatto sta che piano piano ha comperato poderi e ville ed ha accumulato un ricco patrimonio. Dicono i maligni che ha fatto e fa lo strozzino e che specula sulla fame dei contadini. Ma è tanto in buoni rapporti col sig. Prefetto e col sig. Sindaco, è tanto amico di S. E. il Vescovo e del Curato che sembra impossibile.. E poi è un grande elettore dell'on. Cottastola, deputato del collegio.

Scena Ia — Un enorme granaio pieno zeppo di frumento. Il cav. Cordastretta guarda i cumuli di grano e sorride soddisfatto; poi dice:



— Ecco quello che fa la previdenza umana!

Io potevo vendere il mio grano volta per volta... E che avrei guadagnato? Si e no un qualche migliaretto di lire. Una miseria! I soliti esagerati dicono: « Ma il popolo ne avrebbe profittato! » E che me ne importa? Io per il popolo ho fatto anche troppo: sono o non sono cavaliere del lavoro?..... Invece ho aspettato e ho tenuto quì il mio grano, ben chiuso e ben custodito. Così il prezzo è salito vertiginosamente e salirà ancora... (*Fregatina di mani*). E io ci farò un affarone... I soliti esagerati diranno al solito che sono poco patriota.

Sfacciati! Ho dato ben 20 lire per le famiglie dei richiamati e sono andato a tutte le messe dei caduti in guerra. Dunque? Che dovevo fare di più?... E poi la guerra io non la volevo, io ero con Giolitti. Certo però che senza la guerra tutti questi guadagni non li avrei fatti. Bah! lasciamo correre: nel 1916 comprerò un altro podere.

Atto IIo — Camera da letto del cav. Cordastretta. Molti santi al muro. Sul comodino *Il Popolo Romano*. Il cavaliere dorme e russa placidamente.

E sogna. Vede prima il suo granaio che si riempie sempre più di bel frumento dorato e vede insieme il bollettino dei prezzi che sale sempre... Egli in sogno crede di vedere il grano aumentar sempre: tutti gli stanzoni ne sono zeppi; sembra che le mura schiantino dal gran volume... Ma ecco che il prezzo è salito a 700 lire il quintale: il sogno diviene radioso... Il cavaliere ride dormendo e sbuf-

fa di gioia. Ecco che gli par di vedere dietro il grano alzarsi un grande *chèque* bancario con la fatidica cifra *Un Milione*! Il sogno si fa sempre più bello. Ma sembra che dietro il foglio di banca appaiano dei popolani scheletriti e urlanti ingiurie e maledizioni. Uno sta ghermendolo per il collo... Il cavaliere si sveglia sudando freddo.

Atto IIIo. — Il cav. Cordastretta non è tranquillo. Ci sono in giro voci sospette per il grano. Egli è già stato dal prefetto e dal Vescovo a raccomandarsi. È venuto il brigadiere col decreto di censimento del grano. Il cavaliere è montato su tutte le furie:

— È una porcheria! — ha cominciato a urlare — Questo è un governo di anarchici! Ci vuole Giolitti! Lui che è un galantuomo certi soprusi non li avrebbe permessi. Il grano è mio e ne faccio quel che mi pare! Ricorrerò! Lo dò ai porci piuttosto che a questi cialtroni di operai!

Poi s'è calmato e ha denunciati 40 quintali invece di 4000. Crede di averla fatta in barba al governo e al popolo e ne gongola.

Ma ha dimenticato che nella legge c'è un articolo per il quale anche i privati cittadini possono — anzi *debbono* — denunciare i padroni del grano che ne denunciano una quantità minore alla vera o ne nascondono una parte. E così hanno fatto degli operai al cav. Cordastretta. Sapevano quanto grano aveva e lo sono andati a dire ai

carabinieri: perchè questo non è far la spia ma difendere il proprio pane, il pane de' propri figlioli, dai pescicani.

Così fu che il cav. Cordastretta andò in galera dove trovò molti altri colleghi del medesimo stampo.

FLORENCILLAS

Asino - Croce Rossa

Chi invia L. 8 all'Ammin. dell'ASINO Via Bocca di Leone, 88 oltre ad avere il giornale per tutto l'anno, sarà inscritto tra i soci della CROCE ROSSA.

Due di più o due meno

A far parte della Commissione centrale per gli approvvigionamenti il governo ha chiamati nove alti funzionari nelle amministrazioni interessate e competenti (guerra, agricoltura e commercio, interni, ferrovie, tesoro, esteri) e due impiegati di organizzazioni della classe padronale: il direttore della Federazione dei consorzi agrari e il segretario genarale della Società degli agricoltori italiani.

« Se questa associazione di elementi dati dalle forze vive che operano nel Paese ai maggiori funzionari dell'amministrazione statale significasse una tendenza, noi non faremmo che approvare ed augurare alla tendenza stessa ulteriori e più coraggiose applicazioni. In tal senso per l'appunto, parlammo sin'ora alla Camera. Ma è deplorevole che ancora una volta non si siano tenuti presenti i lavoratori e le loro istituzioni che nell'economia agraria non contano meno della proprietà o dell'affittanza terriera ».

Così commenta — con opportuno rilievo — Angelo Cabrini.

Ma il rilievo è un sintomo. Un triste sintomo che cioè il governo dimentica che in questioni di sì grande interesse debbano esser chiamata a portare il proprio contributo tutte le classi dei cittadini interessati.

Ma purtroppo al Ministero di Agricoltura sembra che non si concepisca che il solo predominio di alcune classi sociali.

Ed è per questo che il ministero sa di vecchio e puzza orribilmente di muffa.

Il credere è cortesia

— Perchè, Pierin, tu che l'ingegno hai scaltro,
Tanto il credente quanto il non credente,
Se li guardi all'oprar, l'uno val l'altro?
Varian, cioè, per razza, clima, ambiente,
Stirpe, salute, tempra, educazione,
Ed altro ancor, ma mai per religione?
— La fede ha il domicilio in testa a noi;
Ognuno quindi se l'adatta in guisa
Che stia coi gusti e gli appetiti suoi
Ecco il perchè è ormai cosa decisa
Che il credere a Maometto, a Cristo, a niente,
Per far più buono l'uom è indifferente.

RITA BOLERO

Ancora tra Vescovo e Cancelliere

L'Ermenegilda ha ragione: mescola, mescola, ove è roba tedesca presto o tardi ne esce fuori una porcheria.

Così è dopo il processo di quel tale vescovo tedesco che, patrono Giolitti e protetto dall'on. Calisse aveva otteuuto *l'exequatur* per istituire *l'oasi* tedesca di Sutri e Nepi a 3.000 marchi la settimana. Ma il processo, rimovendo roba tedesca, ha scoverto la porcheria italiana. Vale a dire dei cancellieri che arrivati ad accumulare un po' di quattrini, si credevano in diritto perfino di dettar le sentenze ai giudici.

Il ministro Orlando ha premura che l'inchiesta aperta si chiuda al più presto. Un momento Eccellenza, è bene — pur essendo in *oasi* giolittiana — siguire altro sistema; occorre che sia fatta la luce e che i mestieranti della giustizia sien cacciati via

Ora l'Ermenegilda si spiega perchè il sor Quintino Longhetti ha fatto carriera. In Italia per far carriera occorre esser parenti di Giolitti o parenti di un cancelliere ch'è la stessa cosa. O, quanto meno, vicino di casa del genero di Giolitti o del nipote del cancelliere!

E Longhetti era cugino dell'esattore del cancelliere per i piccoli prestiti di sollievo e di soccorso fatti ai giudici e al proletariato della giustizia.

ANASTASIO SCENDIGIU'
Filosofo della strada

Anno 2° della dominazione tedesca — Berlin-Rome, Gennaio 1916 — Conto corr. con la Postdam

Prezzi d'abbonam.

MARCHI 5 (unica moneta accettata da tutto il mondo tedeschizzato e valevole in terra, in cielo e alla banca del buon vecchio Dio.

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-ForK-Bureau [pur prupakanda kulturamento]

Prezzi delle insez.

IN TESTA alla pagina 10 marchi.... d'infamia.
In altro posto gratis.
Speciale Agenzia reclamistica: Kaiser Wilhelm & C. - Tavolarotondastrasse - Berlin.

Per la presa di Löwcen

Vienna

La prisa dei Monte Löwcen a prudolto krantissime allikrie pir tutta la Nazione malkrato che kuesto li kosti 50 mila mazzati e iltrittanti missi fuore kombattimento. Pir rimmediare ai vuoti il governo a stabilitto di chiamare sotto li armi la classe del 1815-16-17 e i giovane che ancora si trovano a balia.

Kussì doppo la Serpia afremo nille nostri manni anko il Montenegro kon un pannoramma di sassi che è una miravilia.

L'Austria - Ungheria si va dunkue allargando, come anke la Girmania

Pir fistiggiare la pressa del Löwcen l'Impirratore ha fatto impikkare duecento faziosi. cià contannati.

Lu spittukulo a afute luoko kon l'interfento della Korte nonchè di Sua Maestà Kattolicissima.

Il Korteo nun poteva essere più intirissante e pittoresko.

Proccedeva la banda della guardia impirriale, le farie associassione kon questo ordine:

— La Confraternita della Madonna del Buon Gesù

— Le pie dame dello Spirito Santo

— I fabbrikanti dei gassi asfissianti e lakrimogeni

— I deformatori dei proiettili pir uso di guerra

— I fabbrikanti di proiettili esplussifi

— Venti marinai in rapprisintanza del Sottomarino affondatore dell'*Ankona*

— Kuaranta rapprisintanti dei massakri austro-toteski in Serbia

— Venti tajatori di mani nil Belgio

— La Società fra i Boia in pinzione

— Il Vescovo di Vienna

— Il clero in gran pompa

— La Corte

E poi altre assuciazioni civili e militari e religiose.

Si può dire tutto il fiore di Vienna era rapprisintato.

Lu spettuculo dell'impikkamento a durato tre orre kon cinkuanta forke che agivano contimporaneamente. A ogni forka un prete che kunsulafa il kandannato che zompava kussì benedetto all'altro monto kun un salto che si nun ci era la korda che lu trattenesse pir il kollo si sarippe rotto l'osso del medesimo kasckando pir terra. Una fera festa.

Ci era kualkuno che afefa dei brivide. ma kuesti erano pir il freddo krantissime che facieva.

Alla fine il vesckovo di Vienna si prisintò all'Impirratore per darli la penetizione appostolika

L'Impirratore afefa le lakrime alli occie pir la konsolazione. Pofero vecio!

VON BLUFF

La malattia del Kaiser

— La malattia del Kaiser fa dei prokressi allarmanti!
— Ci avviciniamo alla... Pacce.

Telegrammi

La malattia del Kaiser

Berlino

L'Impirratore amattissimo va miliorando, malgrado che stia peggio. e kuesto piricchè non è costituzionale che il pollettino pubblichi in kueste tempe nottizie larmanti, come sareppe la morte di Sua maestà pir Grazia di Dio e volontà del mondo.

Iere paricchie profissore ano fatto un consultamento pir scoprire la natura del male e pir stabilire la rilatifa curra.

Il dottor Himpykman a sustenuto che l'Impirratore è malatto al cirvello e che pir guarirlo bisognava kampiarlo; un altro professore, il celebre Pitzkoten, pur nun eskludento la malattia al cervello a dimostratto che questo nun era più nella testa, ma sotto alli piedi e che pirciò si può guarirlo, di un amputazione.

Il grande Piliankof invece a sustenuto che la malattia risiedeva pricisamente nil cirvello e che questo stava ankora al suo posto e pirciò l'unika kura era kuella di taliare la testa. Kussì, disse l'illustre chirurgo, avremo raggiunto due scope altissimi: L'Impirratore si libererà del suo malo e l'Umanittà di un altro.

L'operazione è stata rimandatta a tempo indeterminato kuando ciuè il popolo tetesko vorrà farla.

Ceeco Beppe Santo?

Vienna

Korre la voce che il nostro Impirratore sarà fatto Santo, ciò che sarà una nofità pir un uomo fifo.

I meritti sono tanti che il klero austro-tetesko è sikuro della riuscita. Si è teleffonato anche a Roma e si è risposto che okkorre portare profe di mirakoli fatti altrimenti nun si può parlare di santifikazione. ciò a prudutto del malkuntento pirchè parre a tutti che i mirakkoli sonno tanti che saltano agli occie a tutti senza pisogno di dimostrazione. Ekkoli:

Primo mirakulo: Il nostro Sufrane malkrato i suoi 90 ane e i suoi 35 mila impikkati, sotto il suo klorioso Regno, è ankora fifo.

Secondo mirakulo: Il dito di Dio a kulpito tutta la sua kasa, molie, fili, nipoti, parenti e a lasiato lui solo inkolume.

Terzo mirakulo: Pastò che alzasse la mano kontro la Serbia pirichè si skatenasse la Guerra mundiale.

Nun parlamo d'altre mirakuli di sikuntaria importanza pir brefità.

Certo quanto morirà sarà accompagnato da un koro che nun si sarà visto così krante al monto. Canteranno anke i morti sepolte sotto al mare con l'*Ankona*. E il koro, kome un krante respiro, dirà: Finalmente!

Laforo totesko

New York

Ogni zorno che passa e una nuofa impresa pir la nostra prupakante. Oggi, pir isempio, appiamo fatto saltare quattro faprike di arme pir li alliate kon mille morti, e domani pripariamo venti Sciopiri in altrittante fabbriken pir l'aumento di sallario. Kuesta mattina appiamo misso quaranta pompe in piroskafi in partenza kon molte munizioni e donne e pampine che tornano in Europa. Spiriamo che finiskano in mezzo al mare mazzate kome fuole il nostro Governo klorioso e inpincipile sempre primo pir la « Kltur »

Poi sui zornalli facciamo un a tifa prepakanta kon i marki che calano a vista d'occio tanto che quà i pottekai cominciano a servirsene per affolgerci il zalame in mankanza di karto milior-.

Li merikani ci lasciano farre pirchè kon il nostro sistema purtiamo del mofimento kommerrciale nel paese e facciamo guadagnare tuti anke quanto distruggiamo le fabriken pirckè kueste ritirano il premio dalle societtà d'assikurazione le kuali fanno altre affari pirchè tutte le altre fabbriken si assicurano pir paura dei nostri incendi.

I zornali puppplikano la tariffa che la Zermania pakerà pir ogni zittadino merikano in kasso di mazzamento in mare kol mezzo di sottomarino tetesko. Eccola:

Pir milionario dollari 500 mila.
Pir porkese penestante 80
Pir cittadino kosì, kosì, 10
Pir operario 1

Komme si fede ci fogliono 500 opperai pir fare il milionario, Il che è pene.

Pir di più è statto urdinato che ogni piroskafo in partenza porti sui fianchi in forma fisibile la tariffa kol numero dei merikani che porta.

Kussì il sottomarino totesko prima di sparare farà il konto si cioè li konfiene affundare.

Sikkume dopo li ultime esempi milionari nun ne partono più, kussì la fondamento può dirsi sempre sikuro Chi nunmazzerebbe oggi miliaia di pirsone pir tre o quattro mila dollari d'indinnizzo da pakare pir tri o kuattro sudditi merikani morti!

Nuofe Kunumie

Berlino

Il professore Fikkanasen dell'Uniferzità di Berlino ha fatto una krantissima proposta alla Ministrazione della Kuerra.

Ha proposto di abollire un altro kiodo. quello della skarpa di ogni zoldato todesko. E kuesto zempre in fista del rinkaro del mitallo.

Ogni kiodo kosta ora un centezimo di marco. Kalkulando a zei milioni i zoldati todesko zotto li armi, avremo dodici milioni di chiodi al meze che si risparmiano cioè 120 mila marki al mese. Facendo l'ippotezi che la kuerra durri ancora tre anni a mo una spesa risparmiata di marki 4.320.000. Per peso il mettallo zarebbe di 43.200 quintali cioè quanto pasta pir fabbricare quattro kannoni da 420. Kome si fede la Zermania fa anche di questi mirakuli. Un kiodo pasta pir fare quattro kannoni!

E se si riflette che kuattro kannoni da 420 pastano pir sfondare il fronte francese zi può dire che pasta un kiodo zermanico pir vincere la kuerra più kolossal tella storia.

Ultimissime

Berlino

Gli anglo-francesi hanno lasciato i Dardanelli.

La cosa è dovuta tutta all'oroismo tedesco: senza di essi la ritirata non si sarebbe effettuata. Dovunque a Gallipoli. al posto della bandiera turca. sventola la bandiera tedesca.

Berlino

A Genova s'è scoverto un altro contrabbando. Si raccomanda agli amici della Germania sparsi in Italia. e che lavorano pel trionfo della civiltà tedesca. di agire con maggiore prudenza. poichè la sorveglianza si moltiplica ora che i giolittiani sono così dispersi.

Censura

Vienna

Il nostro governo indica alla indignazione del mondo i sistemi inglesi che imbarcano su piroscafi non riconoscibili sudditi austriaci di elevate classi sociali. Può darsi quindi che i gloriosi nostri sommergibili possano silurarli, commettendo così un atto di barbarie che disonora l'umanità.

Atene

La *Nea Hellas* reca che disertori bulgari arrivati a Salonicco riferiscono di massacri, di saccheggi e di incendi compiuti dall'esercito bulgaro. I corpi di settanta tra donne vecchi e fanciulli massacrati furono attaccati a carri, gettati in grandi mucchi e poi dati alle fiamme. Duemila soldati serbi accerchiati furono massacrati per ordine degli ufficiali.

Evidentemente son notizie tendenziose. Si fanno passare per atrocità bulghere, dei provvedimenti di igiene consigliata dalla civiltà tedesca.

N. D. R.

Berlino

I giornali italiani pubblicano la decisione di mons. Doebbing, di abbandonare la diocesi di Sutri e Nepi, dopo la vittora del *Messaggero*.

La notizia è falsa. Mons. Doebbing non ha, infatti, ricevuto alcun ordine di lasciare l'oasi tedesca d'Italia e sin che Berlino non glielo comanderà resterà a beneficare quelle popolazioni.

Si assicura che puntualmente vengono spediti dalla Germania i 3.000 marchi per la beneficenza.

L'on. Calisse pare che abbia scritto una nuova lettera di conforto allo illustre prelato.

Madame de Stael dichiara che la natura più che le leggi degli uomini ha fissati i destini della donna, dunque la donna che coltiva i suoi capelli con Acqua Chinina-Migone aiuta i destini di natura.

BORANI PIO *ger. resp.*

Roma, Tipografia dell'*Asino*

20 APPENDICE 20

GIOVANNI DE NAVA

Quando noi barbari ci destiamo...

ROMANZO CONTEMPORANEO

Quando Renzo giunse alla pensione tedesca, Frida era ad attenderlo vestita per uscire.

— Vi aspetto già da mezz'ora — gli disse stringendogli la mano con molta effusione.

Egli sorrise e domandò scusa se aveva involontariamente ritardato.

— Siete pallido — osservò la giovane tedesca — avete forse lavorato troppo nella mattinata?

— No — rispose Renzo e con la sua sincerità che aveva quasi dell'infantile — ho dormito poco.... ho avuto un sonno agitatissimo — confessò.

— E perchè? vi siete forse sentito male?

— No — E il giovane arrossì e chinò gli occhi come un collegiale che vede la prima volta nelle vacanze la cugina amata in silenzio, lungo tutto l'anno scolastico.

Arrossì, ma Frida non rilevò la vampata che salì al viso del giovane e domandò ancora:

— Forse avranno fatto del chiasso sotto le vostre finestre? qualche volta accade anche a me di non poter dormire, litigano, giù, nella strada sino all'alba, uscendo dall'osteria ch'è proprio quì, sotto la pensione.

Renzo quasi si indispettì. Non capiva Frida, o fingeva di non capire?

La giovane, intanto acconciatosi il cappello avanti lo specchio del piccolo salotto luminoso, pigliò il braccio del giovane e con grande cordialità gli disse sorridendo di contentezza:

— Possiamo andare.

E uscirono sempre così stretti, lei serrando il braccio di lui, in una stretta quasi di amante, di lunga consuetudine, di persona voluta bene.

Roma era lieta nella festa di luce e di sole che l'avvolgeva e sembrava che un fremito strano corresse nell'aria mite, e che che la sua anima vibrasse nella grande visione della sua superba bellezza. Arrivarono presto a S. Pietro e si fermarono ad ammirare l'ampia piazza e la cupola ardita che fissa nell'azzurro sconfinato il genio di Michelangelo.

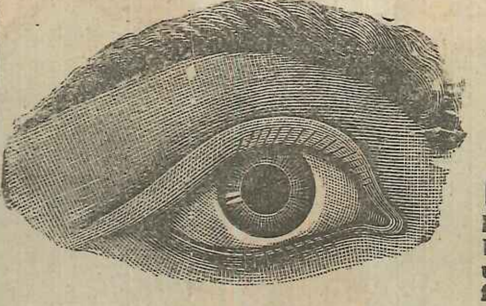
Avevano stabilito di visitar la chiesa, il più grande tempio pagano del cattolicismo, ma poi prevalse il desiderio di vitare il museo Vaticano e si incamminarono per la deserta via della Zecca tutta bianca nel sole.

(*Continua*).

L'ASINO diffondendo 60,000 copie la settimana in tutto il mondo offre la RECLAME più efficacemente redditizia. A richiesta dei clienti si illustrano anche "gratis,, i diversi avvisi.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
conserva e sviluppa
i CAPELLI e la BARBA

Vendesi ovunque: Deposito generale da
MIGONE e C. - Milano, Via Orefici



NON PIÙ
MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI
OIDEU Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.
UN LIBRO GRATUITO A TUTTI
Scrivere Ditta L. LAGALA' - Via Nuova Monteoliveto; 29 - NAPOLI

UN VESTITO DI DRAP VELLUTATO
Lire 4,80

50.000 tagli di drap vellutato pesante per vestiti da signora, alto cent. 60 nei colori: nero, bleu, celeste, rosa, viola, mauve, creme, bianco, verde, oliva. - Gran taglio di m. 8 sufficiente per un vestito L. **4,80**.

Camicette confezionate in drap vellutato, colori assortiti L. **1,75** – 9 L. **9,60**.

Sottane in flanella velouté confezionate cannettate e con ricco volante e bordo L. **2,95** – 6 L. **15,60**.

50.000 vestiti di seta a scopo di réclame. Nessuno che non sia vero chimico può dire questa stoffa non sia vera seta pesante. Alta m. 1,20, nei colori: nero, bleu, rosa, celeste, verde, oliva, mauve, giallo, bianco. – Ogni taglio di m. 4 L. **4,80** – Qualità superiore alta m. 1.10, ogni taglio di m. 4 L. **6,60**.

Camicette di seta confezionate. – Colori assortiti, come sopra, L. **2,75** – 6 per rivenditori L. **15**.

100.000 sciarpe di seta m. 2 per 0,50 con due frange – colori assortiti L. **1,20** – 6 L. **5,70** – 12 L. **10,20**.

50,000 sciarpe di lana pesante per signore, grandezza m. 2 per 0,40 con due frangie, colori assortiti, ciascuna L. **1,20** – 6 per rivenditori L. **6,60**.

Camicette ricamate in seta. Queste camicette hanno un ricamo che vale L. 100 – ciascuna L. **2,75** – 6 per rivenditori L. **15,60**.

Camicette per signora in buon madapolam guarnite in pizzo, ciascuna L. **1,50** – 6 per rivenditori L. **8,40**.

Idem in batista con ricamo a jour e pizzo, adatte per corredo, ciascuna L. **2,25** – 6 per rivenditori L. **12**. – *Idem*, con ricco ricamo, per regalo da sposa L. **2,95**.

Camicie da sposa con ricamo, pizzo e nastro seta, adatte per nozze, L. **3,25** – 6 L. **18**.

Coperte di lana 180 per 200 L. **4,50**.

Copripiedi, trapuntini imbottiti, peso chilogrammi 1,600 L. **3,60**.

Polacchi tomaie panno impermeabile nero, alti cent. 14, con mascherina, foderati in pelliccia o flanella, dal 24 al 31, per uomo o per signora L. **3,95** – 6 paia L. **21,60**.

Pantofole tigrate o ricamate in fiori, con suole e tacco, nei numeri da 24 a 31 L. **2,25** – 3 paia L. **12,60**.

Aggiungere L. 0,65 per trasporto.

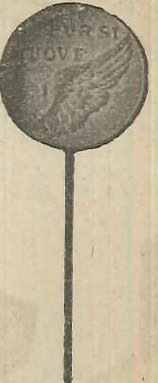
Dirigere le richieste col relativo importo alle INDUSTRIE NAZIONALI
MILANO - Via S. Nicolao, N. 2-S - MILANO

VINO-VINO!
a 12 centesimi il litro
FRIZZANTE - GUSTOSO

Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessuno apparecchio speciale per farlo. PROVATE CON SOLI 5 LITRI.

Spedire vaglia di L. **1,95** all'Officina Vinicola Casella 475, Sezione 44, Milano e vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno.

VIRILINA guarisce qualunque impotenza. Trattamento esterno, segreto, innocuo, senza apparecchi. Effetto immediato. L. 10. Tre tubi L. 25. Chiedere opuscoli:
IGIENE - Casellario 18 - ROMA



SPILLA DEL "LIBERO PENSIERO,,

In metallo bianco . . L. 0.50
In argento . . . . . » 2.00

Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Asino*, Principe Umberto, 46, Roma.

Asino - Croce Rossa

Chi invia L. 8 all'Ammin. dell'ASINO Via Bocca di Leone, 88, oltre ad avere il giornale per tutto l'anno, sarà inscritto tra i soci della CROCE ROSSA.

Anemici !...
Glomeruli ...
Ruggeri
Pesaro

La via della Vittoria. Le chemin de la Victoire. The road to Victory